



Vinitaly, boom di visitatori stranieri

Presenze a quota 148mila: più di un terzo è arrivato da 120 Paesi

VERONA - Non smette di crescere l'appeal del vino: l'edizione 2013 del Vinitaly si è chiusa ieri con un bilancio di 148mila presenze, dei quali 53mila stranieri, in aumento del 10%, da 120 Paesi. Moltissimi i giovani, almeno un milione i bicchieri "al lavoro" nella quattro giorni internazionale del vino, durante la quale gli operatori hanno avuto contatti con oltre 4.200 aziende espositrici da oltre 20 Paesi. E già si pensa al 2014 con il debutto del VinitalyBio, nuovo salone dedicato ai vini certificati biologici, in partnership con FederBio.

«Un risultato importante - commenta il presidente di Verona Fiere Ettore Riello - per uno dei settori di rilievo del made in Italy, che traina la bilancia commerciale del Paese e dà lavoro e ricchezza ai territori e all'immagine dell'Italia nel mondo».

L'incremento dei visitatori totali è del 6%, molti espositori valutano positivamente la moltiplicazione dei contatti ma la zavorra

per tutti resta la burocrazia soffocante che pesa per 100 giorni lavorativi, 6 centesimi a bottiglia, 2 kg di carta per ogni litro di vino in commercio. «Dobbiamo chiudere l'Ufficio complicazioni affari semplici», ha spronato il governatore del Veneto Luca Zaia.

Dinamismo e innovazione continua sono le armi di punta delle aziende esportatrici e il "miracolo" del vino sui mercati esteri compensa il calo dei consumi interni: sempre più la mission di Vinitaly è l'attenzione ai mercati internazionali, attraverso iniziative mirate. Tra queste punto cardine è OperaWine, dedicata ai buyer esteri, fortemente orientata al mercato Usa grazie alla collaborazione con Wine Spectator. Alla Cina, uno dei mercati dove si stima un'espansione-boom, sono stati dedicati tre focus, alla presenza di una delegazione ufficiale della Repubblica Cinese.

In vista dell'Expo 2015, Vinitaly diventerà, senza lasciare Verona, la

vetrina-vino più importante del calendario di eventi in Italia della mega kermesse milanese, grazie all'intesa siglata tra Expo 2015 e Verona Fiere.

Sul vino ha deciso di investire Unicredit che al Vinitaly ha siglato un accordo con Coldiretti, Cia e Confagricoltura mirato a linee di credito a sostegno delle Pmi più dinamiche, soprattutto sull'export. Business ma anche ecosostenibilità, perchè il futuro sempre più bio del vino è già una certezza.

Ecco quindi a Vinitaly 2013 il primo Osservatorio energia, per fare il punto sull'attualità e delineare gli sviluppi futuri nel campo delle best practice dell'intero processo, dalla vigna alla bottiglia. Le aziende più "verdi" possono fregiarsi di un'etichetta certificata dal ministero dell'ambiente. È il senso del progetto "Viva sustainable wine", per un sistema di valutazione e certificazione dell'impatto ambientale della produzione enologica, presentato dal ministro Corrado Clini.

Nove le imprese che hanno aderito, molti i nomi prestigiosi.

Il focus sul mercato interno ha analizzato, come da tradizione, l'andamento delle vendite di vino nella grande distribuzione, punto di osservazione fondamentale visto che il 65% delle vendite avvengono attraverso quel canale. Un anno difficile visto la flessione del 3,6% e per la prima volta anche delle bottiglie da 75 cl.

Paola Barbetti



Antonella Clerici è stata la madrina di questa edizione di Vinitaly